

Un Grande Dizionario Enciclopedico *

La prima edizione di questo *Grande Dizionario Enciclopedico*, curato con la consueta signorilità dalla torinese Utet — se ben ricordo — risale al lontano 1937 e fu pubblicato a dispense (l'opera era prevista in dieci volumi) a cura dell'allora ministro della Pubblica Istruzione Pietro Fedele. Portava il motto suggestivo: « Dalla scuola alla vita ».

Già fin da quel tempo l'impresa parve audace e coraggiosa, sia per l'ingente mole del lavoro, sia per la concorrenza di altra grande opera congenere, sia per l'impegno morale e il non lieve onere economico, che essa comportava. Ma la editrice Utet, non certo nuova a tali imprese e a tali audacie e tecnicamente bene attrezzata e bene organizzata, assolse con molto decoro e dignità il proprio compito. E con meritata fortuna.

L'*Enciclopedia* Utet, distinguendosi da tutte le altre consimili, si proponeva, conforme il suo motto, un fine pratico e didattico: riordinare « la multiforme e vastissima materia prescritta dai programmi scolastici » e integrarla con quelle notizie, informazioni e complementi, che abbracciano il più ampio campo degli studi universitari e della cultura generale.

E che la *Enciclopedia* abbia convenientemente assolto i suoi propositi lo dimostrò ancora meglio la seconda edizione, aggiornata e accresciuta. Essa incontrò subito un così pronto e largo favore, tanto che indusse la Utet a imbastirne una terza edizione « interamente riveduta e accresciuta » e, questa volta, in ben venti volumi.

Dunque, pur mantenendosi fedele ai suoi principi, il *Grande Dizionario Enciclopedico*, strada facendo, non solo ha subito profondi e radicali innovamenti, ma ha anche assunto ragguardevoli proporzioni e sviluppi nei suoi venti poderosi e densi volumi. Esso è così divenuto un efficacissimo strumento di consultazione e di informazione a livello superiore, che si colloca dignitosamente accanto ad altre opere congeneri, distinguendosi per una particolare chiarezza di metodo e di impostazione. Colpiscono, a prima vista, la nitida eleganza dei caratteri, l'impaginazione riposata e armoniosa, la giusta distribuzione e proporzione della materia, il nitore e la scelta accurata e non usuale della documentazione iconografica, la bellezza delle tavole fuori testo, la puntualità delle citazioni bibliografiche.

Nel *Grande Dizionario Enciclopedico* trovano adeguato riscontro le esigenze

* *Grande Dizionario Enciclopedico*, vol. 1: *A-APO*, U.T.E.T., Torino 1988, pp. XXVI-870. Vol. II: *APP-BEQ*, U.T.E.T., Torino 1966, pp. XVIII-912. Vol. III: *BER-CAQ*, U.T.E.T., Torino 1967, pp. XVIII-868. Vol. IV: *CAR-CLE*, U.T.E.T., Torino 1967, pp. XXII-874. Vol. V: *CLI-DAN*, U.T.E.T., Torino 1967, pp. XXII-902. Vol. VI: *DAO-EL*, U.T.E.T., Torino 1968, pp. XXII-864.

della vita moderna e della moderna cultura, gli sviluppi del sapere e il progresso della civiltà, che una diligente informazione segue nel loro incessante cammino.

Opere di questo genere richiedono necessariamente un costante e preciso aggiornamnto non solo per rispondere alle esigenze della cultura, ma anche alla precisione e alla utilità delle informazioni. Della particolare cura in questo senso ci fornisce la prova anche l'aggiornamento della bibliografia, la quale, seguendo di pari passo lo sviluppo della cultura e degli studi, segnala pubblicazioni recentissime, datate talvolta dal 1966 e perfino dal 1967. Anche i dati geografici e le statistiche demografiche vengono rapportate ai giorni nostri.

Tra le voci sono trattate con particolare ampiezza quelle riferentisi alla vita contemporanea. Basterà citarne a caso qualcuna, come: aree fabbricabili, armi nucleari, assistenza sociale, astronautica, automazione, casa dello studente e della gioventù, ecc.

Con giusta misura, equilibrio e serenità, come si addice a un'opera seria, la quale deve collocarsi al di sopra di ogni passione, se vuole sottrarsi e mantenersi immune dal gioco di parte e dalle mutazioni delle opinioni e dei gusti, sottoposti a rapide usure e a irrimediabili declini, sono trattate le voci: Carlo Alberto, Caporetto, Badoglio.

Con ampiezza addirittura monografica sono svolti titoli, quali: chiesa, chimica, cinematografia.

Un confacente rilievo è riservato a termini, come: Cartagine, Cavour, Cesare, Cicerone, ecc.

Al Carducci — per esempio — sono riservate ben diciannove colonne, in cui la vita, l'opera e l'arte del poeta sono collocate in quelle serene e distaccate prospettive, in cui il tempo ha oramai fissata questa figura, che fu, sotto certi aspetti, una delle più significative e celebrate della terza Italia.

Un adeguato rilievo ha la voce Cristianesimo. L'ordine alfabetico accosta poi Dante al D'Annunzio: come dire il diavolo all'acquasanta. I due poeti sono collocati in giuste prospettive.

La voce Dio è studiata in nove pagine nella religione, nella filosofia e nell'arte. Amplissima è anche l'illustrazione del diritto nei suoi vari aspetti. Conveniente la parte riservata alla trattazione degli Ebrei e dell'Egitto, come pure vien dato giusto rilievo alle voci concernenti la scienza e l'industria, la tecnica e la meccanica.

Quindi il *Grande Dizionario Enciclopedico* dell'Utet, va segnalato ancora, oltre che per la signorilità dell'edizione, la ricchezza e il nitore della documentazione iconografica, la bellezza delle grandi tavole a colori fuori testo, anche — e più ancora — per la bontà del metodo perseguito e la fedeltà a un ordine e a una chiarezza di esposizione e di giudizi, non velati da preconcetti e da presuntuose e inappellabili sanzioni, sottoposte alla mutabilità degli uomini e dei tempi.